

## CONTO CORRENTE

## Alla scoperta di tutti i costi nascosti



**I conti possono essere: ordinari, a pacchetto, in convenzione, online**

**SIAMO TRA I PAESI EUROPEI PIÙ SPREMITI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO: ECCO A COSA STARE ATTENTI PRIMA DI FIRMARE**

Paola Rinaldi

**U**no studio della Commissione europea ha indicato l'Italia tra i Paesi membri dove i costi del conto corrente sono più elevati. È bene quindi correre ai ripari, cercando di non essere spremuti come limoni. Il conto corrente bancario è un prodotto che semplifica la gestione del denaro – effettuare pagamenti e riscuotere incassi – e consente la raccolta

dei risparmi necessari a fronteggiare le spese quotidiane. Si distingue dal deposito, che “alloggia” il risparmio familiare da prelevare solo per particolari esigenze, e dal deposito titoli, dove confluiscono gli investimenti in azioni, obbligazioni e titoli in genere. I soldi presenti sul conto possono essere utilizzati attraverso strumenti di pagamento che evitano l'uso del contante, come l'assegno bancario, il bancomat e la carta di credito, oppure a seguito di disposizioni impartite alla banca (ordini, bonifici, giroconti). Ma quanto costa il “giocattolo”?

#### PER OGNI ESIGENZA

La banche offrono diverse tipologie di conto corrente, con caratteristiche e prezzi differenti. Le diversità dipendono dal tipo di gestione, dalle modalità di utilizzo e dai servizi accessori. Pur non essendo una forma d'investimento, è importante valutare il tasso d'interesse riconosciuto sulla giacenza – alcuni contratti prevedono soglie sotto le quali il conto diventa infruttifero

– perché questi importi, seppure minimi, possono compensare o almeno ridurre il costo di tenuta. «Solitamente l'apertura, la chiusura e l'eventuale trasferimento sono gratuiti», spiega Francesca Vanara, consulente finanziaria indipendente ([www.vanara.info](http://www.vanara.info)), «ma tutto ciò che sta in mezzo, a seconda delle modalità e della frequenza di utilizzo, incide sulle tasche del titolare in termini di costi fissi e variabili».

#### LE VOCI FISSE...

Il semplice fatto di essere titolari di un conto corrente, indipendentemente dall'utilizzo che ne viene fatto, implica alcune spese fisse che vengono addebitate a cadenza periodica. Principalmente si tratta del canone annuo (che in alcuni casi include un certo numero di operazioni e servizi gratuiti), dei canoni legati a eventuali carte di pagamento (bancomat, carta di credito), delle imposte di bollo (34,20 euro annui) e delle spese per l'invio delle comunicazioni presso il proprio domicilio (estratto conto, riepilogo dei bonifici, avvenuto

pagamento delle utenze). Ci sono poi le spese di liquidazione periodica, a carico del cliente ogni volta che la banca calcola oneri e interessi.

#### ... E VARIABILI

Oltre alle imposte fisse, il conto corrente prevede dei costi che variano in base al numero e al tipo di operazioni effettuate. «Questo permette alle singole banche di offrire ai clienti soluzioni concorrenziali», riprende Vanara.

«Semplificando, esistono quattro grandi categorie di conti: ordinari, a pacchetto, in convenzione e online». Mentre i primi richiedono il pagamento “a consumo” dei singoli servizi (e dunque sono i più soggetti ai costi variabili), i conti a pacchetto prevedono un canone fisso mensile, all'interno del quale rientra un certo numero di operazioni: superato questo tetto sono accreditate commissioni e spese per ogni singola attività.

Attenzione a quando viene pubblicizzato il “tutto compreso”: bisogna sempre andare a fondo sul contenuto del pacchetto,

perché se questo è troppo scarso i costi variabili scattano presto e la convenienza va perduta.

I conti correnti in convenzione prevedono agevolazioni per particolari categorie professionali e determinate tipologie di clienti grazie ad accordi collettivi. «Tendenzialmente le condizioni offerte sono più vantaggiose rispetto a quelle dei conti ordinari, ma è sempre bene tenersi aggiornati, perché spesso alcune convenzioni sono state stipulate molti anni fa e, nel tempo, sono state superate da soluzioni più convenienti», suggerisce Vanara.

#### SU INTERNET

I conti online sono stati introdotti di recente e danno la possibilità di operare dal proprio pc. In alcuni casi si tratta di conti appoggiati alle banche tradizionali che concedono anche questa opzione, in altri sono soluzioni che nascono per il Web e che non prevedono la possibilità di accesso fisico agli sportelli. «Alcune banche online», dice ancora la consulente finanziaria, «offrono conti correnti a zero spese, ovvero senza commissioni e costi fissi. Ma l'azzeramento del canone si ottiene solo al verificarsi di determinate condizioni, come la giacenza in conto di un importo minimo o l'accredito dello stipendio o della pensione».



**Occhio al “tutto compreso”: se l'offerta è troppo scarsa non c'è più convenienza**

#### L'INDICATORE SINTETICO DI COSTO

**S**ul foglio informativo ogni banca fornisce l'indicatore sintetico di costo (Isc), che stima il costo del conto corrente sulla base di uno o più profili di operatività standard. Il suo valore è espresso in euro ed è ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, di una griglia di conti correnti modellati su alcuni “profili tipo” individuati dalla Banca d'Italia. Per i conti a pacchetto, i profili sono sei: giovani, famiglie con operatività bassa,

famiglie con operatività media, famiglie con operatività elevata, pensionati con operatività bassa e pensionati con operatività media. Per i conti correnti ordinari, il profilo è solamente uno e fa riferimento a un'operatività particolarmente bassa. Per i conti correnti in convenzione è previsto un regime particolare che tiene conto delle specificità. La regola è questa: più basso è l'Isc, maggiore è la convenienza del conto.